



Roma, 21.10.2025

## **Replica alle affermazioni fuorvianti delle organizzazioni sindacali taxi sull'emendamento 4.0.2. al DdL Concorrenza**

Premetto che in genere lascio correre le chiacchiere di piazza, perché preferisco impiegare diversamente il mio tempo, ma stavolta non posso assolutamente rimanere in silenzio dinanzi a tante falsità contenute nella lettera inviata da alcune organizzazioni del comparto taxi a Ministri e Parlamentari della Repubblica in relazione all'emendamento 4.0.2 (Scurria– Maffoni).

Si tratta di un documento che, per il linguaggio e per la sostanza, **rappresenta un grave atto di disinformazione Istituzionale e per la Categoria**: vi si leggono affermazioni non solo inesatte, ma **del tutto false e manipolate**, costruite con il chiaro intento di gettare discredito su una proposta che è invece equilibrata e utile alla Categoria e agli Utenti del servizio taxi.

**È falso** che l'emendamento introduca algoritmi **“in alternativa” alla tariffa amministrata**. Nessun passaggio del testo prevede o consente una simile sostituzione. L'emendamento stabilisce, in modo inequivocabile, che **ogni prezzo comunicato tramite app deve essere calcolato sulla base della tariffa comunale**, fissata dai Comuni e certificata dall'ART.

Chi afferma il contrario mente sapendo di mentire. Gli algoritmi non servono a inventare una tariffa nuova, ma a trasporre digitalmente quella esistente, con criteri pubblici e verificabili. Tutto sotto la vigilanza dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), che avrà il compito di definire e controllare le regole di trasparenza, equità e tracciabilità del sistema.

*È altrettanto falso che il prezzo venga determinato in base alla domanda di mercato.*

Non vi è alcuna dinamica “di mercato” né alcun meccanismo di moltiplicazione tariffaria. L'emendamento introduce un modello di tariffa predeterminata e fissa, calcolata prima della corsa, comunicata al passeggero e fondata sui valori della tariffa comunale.

Sostenere che si voglia introdurre la “dittatura dei moltiplicatori tariffari” è un'affermazione grottesca, che rovescia completamente la verità: l'obiettivo del 4.0.2 è proprio quello di evitare pratiche speculative e garantire la massima tutela sia per i cittadini che per i tassisti.

Le stesse organizzazioni che oggi gridano allo scandalo, fingono di non sapere che l'intero impianto dell'emendamento è costruito all'interno della Legge 21/1992, che resta pienamente valida nei suoi principi fondamentali: obbligo di servizio, utenza indifferenziata, turnazione e tariffa amministrata. Nulla di tutto questo viene toccato.

L'unica vera novità è che il cittadino potrà conoscere e scegliere di pagare in anticipo il costo della corsa — basato sulla tariffa comunale — e il tassista potrà contare su un pagamento certo e sicuro, oppure pagare al termine della corsa quanto indicato dal tassametro.

**Non ci sono obblighi per nessuno**, è solo un'opportunità in più per utenti e tassisti i quali potranno scegliere liberamente se utilizzare o meno di questa nuova modalità operativa.

È un passo in avanti verso la modernizzazione del servizio pubblico taxi, non verso la sua privatizzazione. E chi sostiene il contrario lo fa per puro interesse politico e non certo per la tutela della Categoria o dei cittadini.



**È grave, inoltre,** che tali sigle abbiano scelto di indirizzare una lettera tanto fuorviante a Ministri e Presidenti di Commissione del Parlamento della Repubblica, tentando di influenzare il dibattito politico **con argomenti falsi e ideologici**, anziché con dati e analisi.

Un comportamento di questo tipo è irresponsabile e dannoso, perché **mina la credibilità del settore taxi agli occhi delle istituzioni e dell'opinione pubblica.**

Chi rappresenta una Categoria non può permettersi di distorcere la realtà per difendere il proprio tornaconto o la propria visibilità mediatica.

Inoltre, al contrario di quanto sostenuto nella stessa lettera, **l'emendamento 4.0.2 non interferisce in alcun modo con il DPCM in preparazione sulle piattaforme tecnologiche**, né con l'interlocuzione in corso tra il Governo e la Commissione Europea. Al contrario, rappresenta un tassello coerente di quel quadro normativo che si pone l'obiettivo di dare finalmente regole chiare, trasparenti e pubbliche nell'ottica di un'evoluzione digitale del servizio taxi.

È una norma moderna e di buon senso, che introduce strumenti già attivi in Paesi europei come Spagna, Germania e Norvegia, dove hanno portato maggiore efficienza ed utilizzo del servizio, trasparenza e soddisfazione per i cittadini, senza alterarne la natura pubblica.

Dispiace dover constatare che invece di confrontarsi nel merito, alcune sigle abbiano scelto la via della propaganda e della paura, **arrivando a raccontare vere e proprie menzogne a chi ha la responsabilità di legiferare.**

Con tale atteggiamento, non si difendono i tassisti, ma li si indebolisce.

**Si tradisce la Categoria fingendo di rappresentarla**, mentre in realtà la si blocca in un immobilismo che rischia di consegnarla ad un futuro incerto, di cui i tassisti non hanno proprio bisogno.

*L'emendamento 4.0.2 non è una minaccia, ma una garanzia.*

Rafforza le regole pubbliche, tutela la concorrenza leale, garantisce ai cittadini la trasparenza del prezzo e ai tassisti la certezza del pagamento.

È l'unico modo per consentire al taxi italiano di entrare nel mondo digitale, così come vuole l'Europa, a testa alta, con regole pubbliche e sotto controllo nazionale. **Ignorare questa verità per convenienza o per ideologia significa tradire l'interesse generale della Categoria.**

Molto probabilmente l'emendamento verrà ritirato e già sappiamo semmai per colpa di chi. Invitiamo però Senatori e Ministri a **respingere le pressioni e le falsità** contenute in quella lettera e a valutare il merito dell'emendamento 4.0.2 per ciò che realmente è: **una riforma equilibrata, trasparente e pienamente rispettosa del servizio pubblico taxi.**

Noi, che ogni giorno rappresentiamo migliaia di tassisti che lavorano onestamente e credono nel futuro, **non accettiamo che la nostra voce venga oscurata da chi costruisce menzogne e falsità.**

L'innovazione non è il nemico.

**Il vero nemico è la disinformazione, che svisce la Categoria e inganna le Istituzioni.** E chi la diffonde, non può parlare a nome dei tassisti italiani.

**Loreno Bittarelli**